

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8AT005

DON LORENZO MILANI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Total Posti	Numero Medio Studenti
RMIC8AT005	115,39	11,79
- Benchmark*		
ROMA	43.399,47	11,98
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio - economico di provenienza degli studenti è nel complesso medio. In particolare nel plesso di Monte Porzio risulta buono mentre in quello di Colonna è medio-basso. Alcuni nuclei familiari necessitano di una rete di interventi da parte dei servizi sociali e delle istituzioni. A tali problematiche la scuola ha cercato e cerca di rispondere con una progettazione complessa integrata con la quale si attende di conseguire dei risultati che riguardano tutte le dimensione dell'essere umano, della scuola e del territorio medesimo: dal benessere bio - psico - sociale all'educazione alla legalità e alla pace; dallo sviluppo culturale ed interculturale all'educazione per una sana relazione con l'ambiente. Il territorio, nel suo complesso, presenta indici variabili di disoccupazione delle famiglie.	Pure essendo bassi gli indici di disoccupazione, i dati forniti dalla Regione Lazio segnalano tuttavia che non sono particolarmente elevati gli indici di occupazione, con particolare riferimento alla componente giovanile della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania. Diversi nuclei familiari presentano serie problematiche di svantaggio socio-culturale. Numerosi sono gli alunni con disturbi specifici di apprendimento. Negli ultimi anni si registra un aumento degli atti vandalici ed un comportamento diffuso e generalizzato di dis-attenzione alla cosa pubblica e al prendersi cura di sé e degli altri da parte dei giovani e meno giovani, i quali necessitano di un'attenzione psico - educativa, integrata con specifici percorsi di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e alla partecipazione democratica.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	17.7
		SASSARI	16.8
		SUD SARDEGNA	21.3
	Sicilia		21.4
		AGRIGENTO	22.9
		CALTANISSETTA	17.7
		CATANIA	18.8
		ENNA	24.7
		MESSINA	24.8
		PALERMO	21.3
		RAGUSA	18.8
		SIRACUSA	21.9
		TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di immigrazione %	
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo Don L. Milani ha plessi sia nel Comune di Monte Porzio Catone, con più di ottomilasettecento abitanti, sia nel Comune di Colonna, con più di quattromila abitanti. Entrambi si trovano in provincia di Roma. Alle comunità originarie di entrambi i centri, dediti inizialmente alla viticoltura, negli ultimi decenni si è affiancata una popolazione proveniente dai paesi limitrofi e da Roma. Negli ultimi anni si sono stabilite in entrambi i comuni anche famiglie straniere, di diversa provenienza. L'amenità dei territori, la posizione geografica ed una grande tradizione hanno fatto emergere alcune blasonate aziende agricole e vinicole, riconosciute ed apprezzate in campo nazionale. Nei territori sono presenti: scuola di musica comunale, la biblioteca, la ludoteca, società sportive, associazioni, il distretto socio sanitario, tutte risorse che offrono buone opportunità di collaborazione e integrazione con l'Istituto. A Monte Porzio è presente inoltre un Polo museale e l'Osservatorio Astronomico. Buoni gli stimoli culturali offerti dalle iniziative proposte dalle amministrazioni comunali. Gli Istituti del territorio hanno costituito un Accordo di Rete, operando attivamente sul territorio anche con l'organizzazione di Convegni Nazionali che costituiscono opportunità formative per i docenti. Il territorio è, innanzitutto, un sistema di relazioni tra le istituzioni, le associazioni culturali, sociali, sportive, di volontariato; le realtà economiche, politiche.</p>	<p>I dati forniti dalla Regione Lazio fotografano per Monte Porzio una popolazione territoriale compresa per circa il 20% tra 0 e 14 anni, per circa il 66% tra 15 e 64 anni, per circa il 14% oltre i 65 anni. L'età media della popolazione è di circa 43 anni. Gli stranieri residenti a Monte Porzio Catone al 1° gennaio 2015 sono 454 e rappresentano il 5,2% della popolazione residente. Per quanto riguarda Colonna i componenti del nucleo familiare sono passati dalle 3 unità circa del 2003 alle 2 unità nel 2016 anche se nel complesso la popolazione è aumentata notevolmente nel corso del tempo. La percentuale di cittadini stranieri è l'11% circa. L'età media è di circa 42 anni (2015).</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	83.848,00	0,00	4.194.354,00	479.443,00	0,00	4.757.645,00
STATO	Gestiti dalla scuola	137.013,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	137.013,00

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	1,7	0,0	83,6	9,6	0,0	94,8
STATO	Gestiti dalla scuola	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7

1.3.a.2 Finanziamenti assegnati dalle Famiglie

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	39.651,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.651,00

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8

1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
COMUNE		22.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.800,00

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
COMUNE		0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.882,00	33.882,00

1.3.a.7 Finanziamenti da Privati

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
ALTRI PRIVATI		24.292,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.292,00

Istituto:RMIC8AT005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
ALTRI PRIVATI		0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

		Numero di sedi		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,6	2,2	4,9
	Due sedi	6,1	4,4	3,4
	Tre o quattro sedi	42,8	34,3	24,4
	Cinque o più sedi	48,6	59,2	67,3
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Tre o quattro sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

		Numero medio di palestre per sede		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,3	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	80,6	80,5
	Una palestra per sede	17	12,9	9,8
	Più di una palestra per sede	6,4	5	6,5
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMIC8AT005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,5	1,8	1,57	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMIC8AT005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	36	38	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RMIC8AT005 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	67,2	66,2	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:RMIC8AT005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,08	6,2	6,65	9,09
Numero di Tablet	3,64	0,42	0,67	1,74
Numero di Lim	5,22	2,09	2,29	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMIC8AT005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	2,36	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

		Ampiezza del patrimonio librario		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,8	21,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	17,1	19,8	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	26,8	28,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,5	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	16,8	13,8	19,3
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?	
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?	
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda Monte Porzio: in tutti i plessi sono presenti le LIM, in particolare: nel plesso della scuola dell'Infanzia una sola LIM e un laboratorio di informatica; nel plesso di scuola Primaria dove sono ubicate le classi prime e seconde sono presenti le LIM in tutte le aule e un laboratorio di informatica; nel plesso di scuola Primaria dove sono ubicate le classi terze, quarte e quinte sono presenti le LIM in tutte le aule e un laboratorio di informatica; nel plesso di Scuola Secondaria di I Grado in tutte le classi sono presenti le LIM, nonchè un PC per l'utilizzo del registro elettronico. E' presente anche un laboratorio di informatica. E' in allestimento un laboratorio scientifico-tecnologico e un atelier creativo.</p> <p>Per quanto riguarda Colonna: la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche l'Istituto risulta parzialmente adeguato, come la stragrande maggioranza dei tre riferimenti territoriali disponibili. Nella Scuola Primaria sono presenti 2 LIM, nella Scuola dell'Infanzia non sono presenti LIM, mentre alla Scuola Secondaria di I grado è presente una sola LIM. Nella Scuola Primaria sono presenti circa 15 computer, nella Scuola dell'Infanzia sono presenti 3 o 4 computer, mentre nella Scuola Secondaria sono presenti circa 15 portatili a cui si aggiunge un computer collocato nella sala professori. La qualità degli strumenti in uso nella scuola è discreto.</p>	<p>L'Istituto è strutturato su 4 plessi a Monte Porzio e 2 plessi a Colonna, più la segreteria, distaccata dai tre ordini di scuola. La Scuola dell'Infanzia di Monte Porzio, su due livelli, è piuttosto decentrata rispetto agli altri tre plessi del paese. La Scuola Primaria di Monte Porzio è suddivisa su due plessi, un plesso di nuova costruzione, su due livelli, privo della palestra, dove sono ubicate le 8 classi, 4 prime e 4 seconde, un plesso situato in un vetusto edificio al centro del paese, su tre livelli, privo di spazi esterni, dove sono ubicate 12 classi, 4 terze, 4 quarte e 4 quinte. L'ubicazione della Scuola Primaria su due plessi costituisce un vincolo strutturale che incide sulla qualità dei processi organizzativi. La Scuola Secondaria di Monte Porzio, su più livelli, ha 10 aule, alle quali si accede da un rampa di scale. La Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia di Colonna, prive di palestra, sono allocate in una parte del vecchio edificio che ospitava fino a qualche anno fa anche la Secondaria. Le condizioni di quest'ultimo plesso, carenti di spazi adeguati, talvolta mortificano la qualità della didattica, in modo particolare quella laboratoriale e di recupero. Non è sempre possibile organizzare adeguati setting comportamentali e di apprendimento. Si cerca di fronteggiare la situazione in modo strategico. La secondaria di Colonna, priva di palestra, da settembre 2017, è collocata in un nuovo edificio accanto all'infanzia e alla primaria del paese.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8AT005 - Benchmark*	145	75,9	46	24,1	100,0
ROMA	51.993	76,1	16.310	23,9	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8AT005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età e Anno scolastico 2017-2018										
	<35		35-44		45-54		55+		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE	
RMIC8AT005	7	4,5	45	28,7	60	38,2	45	28,7	100,0	
- Benchmark*										
ROMA	3.495	6,1	14.481	25,5	20.133	35,4	18.752	33,0	100,0	
LAZIO	4.766	5,9	19.960	24,6	28.931	35,7	27.349	33,8	100,0	
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0	

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8AT005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017									
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
RMIC8AT005	14	18,9	11	14,9	14	18,9	35	47,3	
- Benchmark*									
ROMA	9.067	22,5	11.323	28,1	7.214	17,9	12.762	31,6	
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7	
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6	

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	384	70,3	42	7,7	117	21,4	2	0,4	1	0,2
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

		Anni di esperienza come Dirigente scolastico		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Da 4 a 5 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato nell'Istituto sono il 75,9%, valore leggermente inferiore alle medie regionali, provinciali e nazionali. Gli insegnanti a tempo determinato sono il 24,1, valore lievemente superiore ai benchmark. Un buon numero di docenti sono stabili, con oltre 10 anni di presenza nell'Istituto. Ottima la disposizione degli insegnanti alle proposte formative proposte dall'Istituto, dall'Amministrazione Comunale e dal Miur. L'Istituto ha attivato un accordo di rete con gli Istituti Comprensivi e di Secondo Grado del 37° Distretto dei Castelli Romani. Risulta strategica la collaborazione tra i Dirigenti Scolastici di tutti gli Istituti della Rete. Sono stati organizzati quattro Convegni Nazionali (il primo sulla didattica per alunni BES, il secondo sulla didattica innovativa, il terzo su emozioni e apprendimento, il quarto sulla collaborazione scuola famiglia), che hanno costituito una proposta formativa per tutti i docenti delle scuole della Rete e anche per docenti provenienti dalle Scuole di Roma e di Italia. Gli istituti della Rete hanno partecipato ai numerosi bandi proposti dal MIUR e ai progetti PON.</p> <p>Per quanto riguarda la Dirigenza l'Istituto ha un incarico effettivo, come la maggior parte dei riferimenti territoriali, dato molto importante e prezioso per garantire stabilità e continuità alla struttura e all'organizzazione della scuola.</p>	<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato che si colloca nella fascia di età più giovane (<35 anni) sono solo il 4,5% valore inferiore alle medie provinciali, regionali e nazionali. I docenti mediamente giovani (35-44 anni e 45-54 anni) superano in percentuale il valore medio degli insegnanti dei rispettivi livelli territoriali. La percentuale decresce rispetto ai benchmark nelle fascie di età più elevate (ossia 55+). La maggioranza degli insegnanti presenti nell'istituto appartiene alla fascia di età 45-54 anni.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Analisi quantitativa degli alunni con bisogni educativi speciali	analisi bes per RAV.pdf
Accordo di rete Res Castelli	RES castelli ultima versione copia.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AT005	100,0	100,0	100,0	100,0	98,7	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5	99,2	99,6	99,7	99,7	99,6
LAZIO	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I ^o grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC8AT005	100,0	98,8	100,0	98,5
- Benchmark*				
ROMA	95,3	96,3	96,8	97,5
LAZIO	95,4	96,1	96,9	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMIC8AT005	26,0	35,6	26,0	8,2	4,1	0,0	18,2	33,3	22,0	19,7	2,3	4,5
- Benchmark*												
ROMA	20,5	28,0	24,0	18,0	5,4	4,1	18,4	27,4	25,0	18,5	5,9	4,9
LAZIO	20,9	27,8	23,5	17,9	5,7	4,2	19,0	27,3	24,3	18,3	6,1	5,0
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AT005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I ^o grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8AT005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AT005	0,8	0,8	0,7	1,5	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,2	1,2	1,1	0,9	0,6
LAZIO	1,3	1,2	1,1	0,9	0,7
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I ^o grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC8AT005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,8	0,7	0,5
LAZIO	0,9	0,8	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC8AT005	0,8	0,8	0,0	2,1	0,0
- Benchmark*					
ROMA	1,8	1,6	1,5	1,2	0,9
LAZIO	1,9	1,6	1,6	1,3	1,0
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I ^o grado		
	% classe 1	% classe 2
RMIC8AT005	0,0	0,0
- Benchmark*		
ROMA	1,2	1,2
LAZIO	1,4	1,4
Italia	1,7	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli alunni della scuola primaria, lo scorso anno, sono stati ammessi alla classe successiva. La percentuale di ripetenza nella scuola secondaria è decisamente bassa e comunque inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti degli studenti coinvolti negli Esami di Stato si può notare che la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio, con una consistente presenza di alunni nella fascia media del sette e dell'otto, con un valore superiore alle medie nazionali per il 7 e inferiore per l'8. La percentuale delle lodi è inferiore rispetto ai riferimenti presenti e la percentuale degli alunni diplomati dall'Istituto con il voto 6 è lievemente inferiore a quella dei benchmark presenti.</p> <p>Nessuno studente abbandona in corso d'anno la scuola. Risulta solo qualche sporadico caso di trasferimento.</p>	<p>Non possediamo dati sugli esiti presso la scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Si registrano pochi alunni che ricevono la lode a seguito della valutazione dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione.</p> <p>Gli studenti trasferiti ad altro istituto in corso d'anno sono distribuiti in modo disomogeneo: per quasi tutte le classi della Scuola Primaria si registra un andamento decisamente inferiore rispetto ai riferimenti, ad eccezione della classe quarta dove si evidenzia un aumento. Per quanto riguarda la Scuola secondaria non ci sono stati trasferimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		2 - 3 - Con qualche criticita'
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		4 - 5 - Positiva
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie alunni provenienti da altre scuole. Nel complesso, quasi la totalità degli alunni viene ammessa alla classe successiva o agli Esami di Stato. Tutti gli alunni della Scuola Primaria vengono ammessi al primo anno della Scuola Secondaria di I grado. La percentuale di ripetenza nella secondaria è decisamente bassa e comunque inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio, con una consistente presenza di alunni nella fascia numerica del sette e dell'otto I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Si registrano pochi alunni che ricevono la lode probabilmente perché i criteri deliberati in sede di Collegio dei docenti per l'assegnazione della lode sono troppo restrittivi. Nell'intero Istituto non si registra un solo caso di abbandono scolastico. Viene riservata, nella selezione dei progetti, dei percorsi didattici e delle attività proposte, una notevole attenzione alla promozione di strategie volte a prevenire casi di abbandono. Ci sono alcuni casi di trasferimento sia in entrata che in uscita.
Non possediamo dati sugli esiti presso la scuola secondaria di secondo grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8AT005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
		Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		42,3	42,7	41,8			52,1	52,6	52,4		
2-Scuola primaria - Classi seconde	52,5	↑	↑	↑	n.d.	62,8	↑	↑	↑	n.d.	
RMEE8AT017	52,5	n/a	n/a	n/a	n/a	62,8	n/a	n/a	n/a	n/a	
RMEE8AT017 - 2 A	49,8	↑	↑	↑	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.	
RMEE8AT017 - 2 B	56,6	↑	↑	↑	n.d.	53,8	↔	↔	↑	n.d.	
RMEE8AT017 - 2 C	45,2	↑	↑	↑	n.d.	69,7	↑	↑	↑	n.d.	
RMEE8AT017 - 2 D	59,3	↑	↑	↑	n.d.	65,7	↑	↑	↑	n.d.	
		55,8	57,0	55,8			53,6	54,9	53,9		
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,9	↑	↑	↑	8,6	57,9	↑	↑	↑	-1,1	
RMEE8AT017	68,9	n/a	n/a	n/a	n/a	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a	
RMEE8AT017 - 5 A	72,5	↑	↑	↑	12,7	63,7	↑	↑	↑	4,2	
RMEE8AT017 - 5 B	66,7	↑	↑	↑	6,3	50,0	↓	↓	↓	-9,2	
RMEE8AT017 - 5 C	70,8	↑	↑	↑	7,6	63,4	↑	↑	↑	2,9	
RMEE8AT017 - 5 D	63,4	↑	↑	↑	1,8	52,8	↔	↓	↓	-6,0	
		62,0	62,8	61,9			49,4	51,3	50,6		
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,8	↔	↔	↑	n.d.	61,5	↑	↑	↑	n.d.	
RMM8AT016	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a	61,5	n/a	n/a	n/a	n/a	
RMM8AT016 - 3 A	67,2	↑	↑	↑	n.d.	62,1	↑	↑	↑	n.d.	
RMM8AT016 - 3 B	58,3	↓	↓	↓	n.d.	59,3	↑	↑	↑	n.d.	
RMM8AT016 - 3 C	60,9	↔	↓	↓	n.d.	68,2	↑	↑	↑	n.d.	
RMM8AT016 - 3 D	68,6	↑	↑	↑	n.d.	55,7	↑	↑	↑	n.d.	

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
RMEE8AT017 - 2 A	5	2	0	1	9	2	3	2	5	5	
RMEE8AT017 - 2 B	2	1	3	1	11	4	1	6	2	3	
RMEE8AT017 - 2 C	5	1	3	6	4	1	1	1	4	12	
RMEE8AT017 - 2 D	2	0	2	0	12	1	1	2	3	8	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
RMIC8AT005	20,0	5,7	11,4	11,4	51,4	11,9	9,0	16,4	20,9	41,8	
Lazio	33,5	17,0	7,4	7,9	34,2	27,1	17,5	17,8	10,1	27,6	
Centro	32,2	18,0	7,5	7,5	34,8	26,6	17,3	17,6	10,2	28,3	
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4	

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
RMEE8AT017 - 5 A	0	1	1	9	11	0	4	4	6	8	
RMEE8AT017 - 5 B	1	2	2	4	8	5	5	1	3	4	
RMEE8AT017 - 5 C	0	3	2	5	9	2	1	1	3	9	
RMEE8AT017 - 5 D	0	2	2	9	1	3	2	5	3	1	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
RMIC8AT005	1,4	11,1	9,7	37,5	40,3	14,3	17,1	15,7	21,4	31,4	
Lazio	25,8	16,7	13,1	18,5	26,0	27,7	15,7	16,9	14,2	25,5	
Centro	24,1	15,9	13,0	18,5	28,5	25,2	16,3	16,9	13,6	28,0	
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0	

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
RMMM8AT016 - 3 A	2	3	3	5	4	2	2	2	1	10	
RMMM8AT016 - 3 B	2	6	6	1	1	1	4	2	4	6	
RMMM8AT016 - 3 C	1	4	8	4	0	0	2	2	3	11	
RMMM8AT016 - 3 D	1	3	2	6	4	1	5	2	2	6	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
RMIC8AT005	9,1	24,2	28,8	24,2	13,6	5,9	19,1	11,8	14,7	48,5	
Lazio	19,3	19,9	20,6	19,6	20,7	30,1	18,2	14,5	13,1	24,0	
Centro	18,1	19,0	20,1	21,2	21,6	27,9	17,5	13,6	12,6	28,4	
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0	

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8AT005	8,3	91,7	14,1	85,9
- Benchmark*				
Centro	6,3	93,7	10,4	89,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8AT005	8,0	92,0	15,4	84,6
- Benchmark*				
Centro	6,6	93,4	10,5	89,5
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida					
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?					
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?					
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?					
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?					
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?					

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

In seguito all'accorpamento, nella sezione corrente sono visibili solo i risultati del plesso di Monte Porzio. In quest'ultimo i risultati delle prove delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria sono superiori rispetto ai riferimenti territoriali.

I risultati della prova di italiano delle classi terze sono in linea rispetto alle medie regionali e della macroarea ma superiori rispetto alla media nazionale. I risultati della prova di matematica delle classi terze sono superiori rispetto ai riferimenti.

Gli studenti si distribuiscono nei diversi livelli in italiano e matematica in modo disomogeneo, concentrandosi principalmente nei livelli più alti. Gli alunni con livello 1 sono nettamente inferiori alla media nazionale sia in italiano che in matematica.

Si registrano fenomeni di varianza tra le classi nelle diverse prove standardizzate. La percentuale infatti supera quella dei benchmark.

L'effetto scuola per la Primaria è pari alla media regionale per entrambe le prove, per la Scuola Secondaria risulta leggermente negativo per la prova di italiano e pari alla media regionale per la prova di matematica. Il valore rilevato non risulta simile dunque nelle due prove. Ciò potrebbe essere attribuibile al livello medio-alto dell'utenza scolastica e al fatto che i fattori esogeni, che contribuiscono al successo scolastico, siano dunque più significativi in alcuni ordini rispetto all'influenza che la scuola riesce ad esercitare sugli esiti stessi.

I risultati nelle prove sono diversificati nelle due scuole che dal corrente anno sono state accorpate in un unico Istituto. Nella sezione corrente non sono visibili i risultati di Colonna. In quest'ultimo i risultati della prova di italiano e di matematica delle seconde sono inferiori rispetto ai riferimenti territoriali. I risultati della prova di italiano e di matematica delle classi quinte sono in linea rispetto ai riferimenti territoriali. I risultati della prova di italiano delle classi terze della Scuola Secondaria, pur essendo nel complesso in linea rispetto alle medie nazionali e regionali, mette in luce una notevole varianza tra le classi. I risultati di matematica delle classi terze sono inferiori rispetto alle medie nazionali e regionali. Gli studenti si distribuiscono nei diversi livelli in modo disomogeneo, concentrandosi principalmente nei livelli più bassi. Gli alunni con livello 1 infatti generalmente risultano superiori alla media nazionale nei diversi livelli indagati. L'effetto scuola è pari alla media dei riferimenti.

Si registrano fenomeni di varianza tra le classi nelle diverse prove standardizzate in entrambi i plessi dell'Istituto. Nel plesso di Monte Porzio l'effetto scuola per la Primaria è pari alla media regionale per entrambe le prove, per la Scuola Secondaria risulta leggermente negativo per la prova di italiano e pari alla media regionale per la prova di matematica. Il valore rilevato non risulta simile dunque nelle due prove.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
I punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	✓	3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati nelle prove standardizzate sono diversificati nelle due scuole che dal corrente anno sono state accorpate in un unico Istituto. Gli esiti sono stati restituiti dunque in modo separato e non è stato semplice effettuare una comparazione. A risultati decisamente positivi registrati in un plesso (Monte Porzio) si affiancano risultati meno soddisfacenti nell'altro plesso (Colonna). Si registrano fenomeni di varianza tra le classi nelle diverse prove standardizzate nei diversi livelli indagati.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora costantemente le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso osservazioni sistematiche (in occasione di attività fuori e dentro la classe). La finalità dell'Istituto è promuovere la formazione dell'alunno nei suoi assi portanti. I docenti dell'Istituto valutano le competenze di cittadinanza degli studenti in base al curricolo verticale elaborato nell'a.s. 2014-15. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Numerosissime sono le iniziative che la scuola mette in campo per promuovere le competenze trasversali. L'alunno viene accompagnato lungo il percorso di costruzione di basilari competenze trasversali, quali: saper comunicare, saper ragionare, saper argomentare, saper negoziare, saper organizzare, saper apprendere, saper cercare informazioni, saper portare avanti una osservazione, saper costruire una strategia, saper prendere o giustificare una decisione. E' presente una diffusa progettazione relativa alle competenze chiave. La scuola si è avvalsa delle strutture e associazioni presenti sul territorio, inerenti l'ambiente, come vigili del fuoco, polizia postale, arma dei carabinieri per educare al senso civico i ragazzi in pre-adolescenza. Gli alunni sensibilizzati alle tematiche di cittadinanza rispondono con comportamenti generalmente adeguati.</p>	<p>Mancano prove non strutturate comuni ai tre ordini di scuola per l'autovalutazione del comportamento. La varianza tra classi, sezioni, ordini di scuola diversi ha necessitato di strategie sempre nuove e differenziate per promuovere le competenze trasversali chiave. La grande disomogeneità delle situazioni emergenti nei gruppi classe, in particolare, non sempre ha reso possibile la tracciabilità di modelli comuni di azione. Nell'Istituto, nonostante la maggioranza degli alunni rispetti e condivida nel complesso le norme scolastiche e comunitarie, ci sono casi di studenti che faticano a collaborare produttivamente con docenti e compagni. Ci sono sporadici casi di ripetuti comportamenti scorretti nei rapporti interpersonali e scarsa considerazione dell'altro. Sono rare purtroppo le presenze che vestono la funzione di leadership positiva e di un ruolo trainante all'interno del gruppo classe. Nella Scuola Secondaria sono stati presi seri provvedimenti disciplinari (sospensioni) per alcuni alunni nel corso dell'anno scolastico per gravi inadempienze al Regolamento Scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora costantemente le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso osservazioni sistematiche (in occasione di attività fuori e dentro la classe). La finalità dell'Istituto è promuovere la formazione dell'alunno nei suoi assi portanti. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Numerosissime sono le iniziative che la scuola mette in campo per promuovere le competenze trasversali.

L'alunno viene accompagnato lungo il percorso di costruzione di basilari competenze trasversali. E' presente una diffusa progettazione relativa alle competenze chiave. Gli alunni sensibilizzati alle tematiche di cittadinanza rispondono con comportamenti generalmente adeguati. Tuttavia la grande disomogeneità delle situazioni emergenti nei gruppi classe non sempre rende possibile la tracciabilità di modelli comuni di azione. Nell'Istituto, nonostante la maggioranza degli alunni rispetti e condivida nel complesso le norme scolastiche e comunitarie, ci sono casi di studenti che faticano a collaborare produttivamente con docenti e compagni. Ci sono sporadici casi di ripetuti comportamenti scorretti nei rapporti interpersonali e scarsa considerazione dell'altro. Sono rare purtroppo le presenze che vestono la funzione di leadership positiva e di un ruolo trainante all'interno dei gruppi classe. Nell'istituto, nel corrente anno, state comminate sospensioni per gravi inadempienze al Regolamento Scolastico.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,33	42,72	41,75	
RMIC8AT005	RMEE8AT028	A	72,24	↑	↑	↑	100,00
RMIC8AT005	RMEE8AT028	B	65,43	↑	↑	↑	76,19
RMIC8AT005	RMEE8AT028	C	70,63	↑	↑	↑	94,74
RMIC8AT005	RMEE8AT028	D	64,53	↑	↑	↑	70,00
RMIC8AT005			68,68	↑	↑	↑	85,19

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,10	52,62	52,37	
RMIC8AT005	RMEE8AT028	A	63,64	↑	↑	↑	100,00
RMIC8AT005	RMEE8AT028	B	50,23	↓	↓	↓	80,95
RMIC8AT005	RMEE8AT028	C	63,06	↑	↑	↑	78,95
RMIC8AT005	RMEE8AT028	D	57,52	↑	↑	↑	70,00
RMIC8AT005			58,83	↑	↑	↑	82,72

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,79	56,98	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,60	54,88	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,02	62,76	61,92	
RMIC8AT005	RMMM8AT016	A	56,79	↔	↔	↔	52,38
RMIC8AT005	RMMM8AT016	B	60,37	↔	↑	↑	68,42
RMIC8AT005	RMMM8AT016	C	65,01	↑	↑	↑	70,59
RMIC8AT005	RMMM8AT016	D	51,19	↓	↓	↓	66,67
RMIC8AT005			58,12	↔	↔	↑	64,10

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,41	51,32	50,62	
RMIC8AT005	RMMM8AT016	A	43,53	↓	↓	↓	52,38
RMIC8AT005	RMMM8AT016	B	50,98	↔	↔	↑	68,42
RMIC8AT005	RMMM8AT016	C	55,51	↑	↑	↑	64,71
RMIC8AT005	RMMM8AT016	D	44,55	↔	↓	↓	66,67
RMIC8AT005			48,49	↔	↔	↔	62,82

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le tabelle relative alla presente sezione non contemplano la realtà dell'intero istituto, poiché mancano i dati dei punteggi a distanza del plesso di Colonna (scuola accorpata dal settembre 2017).</p> <p>Il punteggio a distanza serve per comprendere l'evoluzione nei risultati degli studenti di una determinata classe dopo un certo numero di anni. Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano e di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013 è decisamente positivo rispetto ai riferimenti territoriali.</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013 è in linea con il punteggio medio della regione e dell'area geografica di appartenenza, mentre è superiore rispetto alla media nazionale.</p> <p>Il punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013 è in linea con il punteggio medio di ciascuno dei riferimenti territoriali indicati.</p> <p>Dati informali e non sistematizzati ci dicono che i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono generalmente positivi: in rari casi gli studenti incontrano gravi difficoltà arrivando ad abbandonare gli studi.</p>	<p>Le tabelle relative alla presente sezione non contemplano la realtà dell'intero istituto, poiché mancano i dati dei punteggi a distanza del plesso di Colonna (scuola accorpata dal settembre 2017).</p> <p>I punteggi conseguiti nelle prova di Italiano e di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013 non sono stati restituiti.</p> <p>La scuola non monitora in modo sistematico i risultati a distanza degli studenti e non c'è un collegamento costante con le scuole superiori del territorio che faciliti il passaggio di queste informazioni.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le tabelle relative alla presente sezione non contemplano la realtà dell'intero istituto, poiché mancano completamente i dati dei punteggi a distanza del plesso di Colonna (scuola accorpata dal settembre 2017).

Il punteggio a distanza serve per comprendere l'evoluzione nei risultati degli studenti di una determinata classe dopo un certo numero di anni. Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano e di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013 è decisamente positivo rispetto ai riferimenti territoriali.

Il punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013 è in linea con il punteggio medio della regione e dell'area geografica di appartenenza, mentre è superiore rispetto alla media nazionale.

Il punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013 è in linea con il punteggio medio di ciascuno dei riferimenti territoriali indicati. Dati informali e non sistematizzati ci dicono che i risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono generalmente positivi.

I punteggi conseguiti nelle prova di Italiano e di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013 non sono stati restituiti.

La scuola non monitora in modo sistematico i risultati a distanza degli studenti e non c'è un collegamento con le scuole superiori del territorio che faciliti il passaggio di queste informazioni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Rapporto autovalutazione luglio 2013	RAPPORTO AUTOVALUTAZIONE DON MILANI.pdf
Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento	Criteri di valutazione del comportamento.pdf
Vision dell'Istituto	Vision dell'Istituto.pdf
Progetti Scuola Primaria	progetti_primaria_unito.pdf
Progetti Scuola dell'Infanzia	progetti_infanzia_unito.pdf
Progetti Scuola Secondaria di I grado	progetti_secondaria_unito.pdf
cittadinanzae costituzione	curricolo cittadinanza e costituzione1.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	5,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,7	37	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	27,6	27,7
	Da 7 aspetti in su	27,5	30,1	31,2
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,7	6,1	5,7
	3 - 4 Aspetti	36,5	38,5	38
	5 - 6 Aspetti	25,8	22	24,6
	Da 7 aspetti in su	33,1	33,3	31,7
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87	84,5	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,1	65,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,8	91,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	65,5	67,8	65
Programmazione in continuità verticale	Presente	53,1	54,1	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	74,3	74	72,9
Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze	Presente	44,3	46,1	49,6
Progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	36,5	37,1	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	3,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,8	82,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,2	67	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	64,9	65,2	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,7	86,8	83,1
Programmazione in continuità verticale	Presente	51,3	51,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,5	75,4	72,9
Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze	Presente	49,7	49,1	50,6
Progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	43,7	42,4	45,4
Altro	Dato Mancante	2,3	2,5	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è presente il curricolo rivolto alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo. In particolare si evidenziano i seguenti punti di forza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di un curricolo che ha coinvolto i docenti dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado per la definizione di un curricolo unitario, a seguito di un percorso formativo con docente esperto; 2. Uniformità nelle progettazioni e definizione progressiva e condivisa dei traguardi. 3. Definizione nel curricolo delle competenze trasversali, sviluppate da ogni disciplina e formalizzate nei progetti di istituto. 4. Applicazione delle Indicazioni Nazionali (fatte proprie nel Curricolo di Istituto) già nelle programmazioni didattiche in uso. 5. Stretta concordanza tra attività di ampliamento e Curricolo d'Istituto. 6. Individuazione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento. <p>I progetti costituiscono dunque l'arricchimento dell'offerta formativa per costruire competenze a "partire dalla scuola". Nelle programmazioni disciplinari si fa riferimento ai traguardi delle competenze del curriculum verticale.</p>	<p>In seguito all'accorpamento tra la Scuola di Colonna e quella di Monte Porzio è stato avviato un processo di integrazione e di condivisione di tutto il materiale strutturale dell'Istituto. Questo processo ancora non si può considerare del tutto concluso e ci sono ancora alcuni aspetti fondamentali del curricolo verticale che devono essere fatti propri da tutti i docenti dei vari ordini di scuola. Nel corso degli ultimi anni nel plesso di Colonna si è investito poco sulla predisposizione del curricolo di Istituto (in particolare su quello verticale) soprattutto per la condizione di sottodimensionamento (e poi di dimensionamento) che ha caratterizzato la scuola. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non erano dunque sempre progettate in raccordo con il curricolo di istituto, per le carenze sopra citate. Dal corrente anno tutto questo è stato avviato e proseguirà in maniera più significativa anche nel corso dei prossimi anni.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,7	15	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,3	31,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	49	53,1	56,8
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,1	19,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	14,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	66,1	61,1
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vengono effettuati gli incontri dipartimentali per la delineazione di percorsi comuni e condivisi. Esistono inoltre momenti di confronto tra docenti, incontri formali e non formali, per definire attività comuni. Viene portata avanti una programmazione comune per ambiti disciplinari e classi parallele in matematica, scienze e lingue sia nella scuola primaria che secondaria. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene nell'ambito di tali incontri, all'interno dei quali vengono valutati di volta in volta i traguardi raggiunti, quelli mancanti e le opportune modifiche da apportare al percorso intrapreso. Generalmente: l'analisi dell'adeguatezza delle progettazioni e il monitoraggio in itinere viene compiuto all'interno dei Consigli di Classe (scuola secondaria) e durante le ore di programmazione e dei consigli di interclasse (scuola primaria). Le attività progettuali sono un punto di forza. Si programmano insieme le attività, gli obiettivi, i contenuti, spesso si agisce a classi aperte, in parallelo o anche in verticale. Ad esempio è stata realizzata la Settimana Laboratoriale in cui si sono definite attività comuni per ambiti e classi parallele (scuola secondaria-tutte le discipline). Infine nella definizione dei PEI si apportano modifiche in itinere.</p>	<p>Gli incontri di dipartimento non sono sufficienti nei tre ordini di scuola per il confronto e il monitoraggio dell'andamento della Progettazione didattica, soprattutto tra sezioni e classi parallele. Ambiti ancora carenti sono: la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze, la progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze.</p> <p>In seguito all'accorpamento tra la Scuola di Colonna e quella di Monte Porzio è stato avviato un processo di integrazione e di condivisione tra le due scuole, indipendenti fino al mese di settembre del 2017. Questo processo ancora non si può considerare del tutto concluso e ci sono ancora alcuni aspetti fondamentali della progettazione condivisa che devono essere perfezionati.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria vengono somministrate prove strutturate per classi parallele (al termine del primo e del secondo quadriennio) relative a diverse discipline (italiano, matematica, lingue straniere). I riferimenti territoriali indicano che tale pratica è assai diffusa sia a livello provinciale, sia regionale che nazionale. Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove somministrate per classi parallele. Nella scuola vengono utilizzati strumenti di verifica quali: interrogazioni, prove oggettive strutturate e semi strutturate, sia con domande aperte che a risposta multipla, esercitazioni in classe, compiti in classe di tipo tradizionale. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, per recuperare o consolidare (a seconda degli esiti) conoscenze e abilità testate. Negli "Indicatori aggiuntivi dalla scuola" è presente l'estratto dal curricolo dal titolo "Estrema sintesi curricolo verticale per competenze per RAV" che contiene il nucleo fondamentale del documento.</p> <p>L'Istituto ha elaborato un Protocollo di Valutazione definendo i criteri di valutazione comuni per tutte le discipline. Vengono infine attivati interventi didattici specifici (individualizzati e per gruppi) di recupero/potenziamento a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>Sono in fase di elaborazione strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche valutative per la valutazione delle competenze sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria di I Grado.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno talvolta risulta coinvolto in misura limitata. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.</p> <p>Anno dopo anno si sta sempre maggiormente diffondendo la necessità e l'opportunità di valutare su parametri condivisi, in modo tale da conseguire un modello educativo partecipato da tutta la comunità educante.</p> <p>In seguito all'accorpamento tra la Scuola di Colonna e quella di Monte Porzio è stato avviato un processo di integrazione e di condivisione tra le due scuole, indipendenti fino al mese di settembre del 2017. Questo processo ancora non si può considerare del tutto concluso e ci sono ancora alcuni aspetti fondamentali della progettazione condivisa che devono essere perfezionati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo verticale per competenze e ha definito un protocollo di valutazione condiviso tra tutti i docenti dei tre ordini di scuola. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola a seguito di presentazione di progetti specifici, ma non vengono valutate attraverso una rubrica specifica le competenze raggiunte con queste attività. Vengono individuati in ogni caso in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti (PTOF).

La progettazione didattica iniziale viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e su un modello comune di progettazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma lasciata alla discrezione del singolo docente nel corso dell'anno scolastico. Gli aspetti citati, infatti, sono diffusi a livello parziale nei diversi ordini di scuola ma non sono impiegati in modo sistematico e istituzionalizzato.

La scuola ha organizzato attività specifiche per la promozione delle competenze durante una settimana interamente dedicata ai laboratori.

Ambiti ancora carenti sono: la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e per il potenziamento delle competenze, la progettazione di prove di valutazione autentiche con le relative rubriche valutative.

In seguito all'accorpamento tra la Scuola di Colonna e quella di Monte Porzio è stato avviato un processo di integrazione e di condivisione tra le due scuole, indipendenti fino al mese di settembre del 2017. Questo processo ancora non si può considerare del tutto concluso e ci sono ancora alcuni aspetti fondamentali della progettazione condivisa che devono essere perfezionati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel plesso di Monte Porzio c'è la possibilità di fruire di spazi laboratoriali in tutti e tre gli ordini di Scuola. Gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado usufruiscono di maggiori spazi laboratoriali e ambienti di apprendimento formalizzati: laboratorio di informatica, di ceramica, di musica, ampia biblioteca, laboratorio scientifico.</p> <p>Il Collegio dei docenti ha deliberato un'area delle Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa dedicata alle nuove tecnologie.</p> <p>La scuola di Colonna si impegna per mantenere, sviluppare e sostenere la biblioteca scolastica multimediale. La biblioteca è centro culturale, comunità di apprendimento, comunità di comunicazione una risorsa della scuola con oltre 14.000 libri, costituisce un patrimonio intellettuale e materiale che presenta dei vettori di sviluppo verso il territorio e le famiglie; la formazione e la sensibilizzazione dei docenti; la supervisione professionale, la documentazione e la comunicazione.</p> <p>Attualmente la biblioteca si trova nel plesso della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia.</p> <p>La scuola ha stabilito di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, così come la gran parte delle scuole dei riferimenti territoriali.</p> <p>Ampia collaborazione tra docenti, dsga e assistenti amministrativi della Segreteria, con il coinvolgimento delle famiglie degli alunni per la cura dei supporti informatici nelle classi.</p>	<p>La scuola primaria è ubicata su tre plessi, due a Monte Porzio e uno a Colonna, con conseguente difficoltà nell'organizzazione e fruizione degli spazi.</p> <p>Il plesso di Scuola dell'infanzia di Monte Porzio è completamente distaccato dagli altri tre plessi, pertanto gli spostamenti degli alunni negli altri ordini di scuola necessitano dello scuolabus.</p> <p>Il plessi ubicati a Colonna non possiedono spazi laboratoriali. La Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia sono allocate in Via Capocroce, 4 (in una parte del vecchio edificio che ospitava fino a qualche anno fa anche la Scuola Secondaria di I grado e gli uffici di segreteria e la direzione). Le condizioni dei diversi edifici scolastici, carenti di spazi adeguati, talvolta mortificano la qualità della didattica, in modo particolare quella laboratoriale e di recupero.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa (per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento) nella Scuola Primaria avviene esclusivamente in orario curricolare, nelle ore di lezione, mentre nella Scuola Secondaria anche in orario extracurricolare. Tali modelli di fattibilità rientrano nella casistica più diffusa dei riferimenti territoriali presenti.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:RMIC8AT005 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	66,6666666666667	60,49	57,62	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMIC8AT005 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	33,3333333333333	33,86	35,29	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto ogni plesso scolastico è dotato di LIM e di un laboratorio di informatica.</p> <p>Nella Scuola Primaria è stata finanziata una classe 2.0; il progetto è stato esteso sulle quattro classi parallele e i docenti di interclasse collaborano per la realizzazione di modalità didattiche innovative.</p> <p>In alcune classi della Scuola Secondaria di I Grado si utilizzano aule virtuali per lo scambio di materiali e informazioni.</p> <p>La progettualità didattica è orientata principalmente all'inclusione e comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in "tempi personalizzati", l'utilizzo di mediatori ed organizzatori didattici, di attrezzature e sussidi informatici e video didattica. L'obiettivo comune tali strategie metodologiche è garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità.</p> <p>Nell'organizzazione del lavoro si alternano: momenti di integrazione all'attività di classe, momenti di attività individualizzata per gli alunni con BES, sia all'interno sia all'esterno della classe, momenti di lavoro all'interno di piccoli gruppi, momento di partecipazione ad attività laboratoriali. Si tenta di promuovere in modo diffuso l'uso della didattica meta cognitiva, una didattica che potenzia l'acquisizione di strategie per facilitare i processi di apprendimenti.</p>	<p>Non tutte le classi dell'Istituto sono dotate di LIM. La presenza della LIM e il collegamento ad internet in ciascuna delle classi dell'Istituto aiuterebbe notevolmente a impostare le lezioni in modo interattivo. L'utilizzo di tali strumenti rappresenterebbe un ulteriore elemento di inclusività basato soprattutto sul linguaggio iconico, fondamentale nei processi di apprendimenti dei ragazzi nella Scuola del I ciclo.</p> <p>Non è ancora pienamente condiviso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative tra i docenti dei tre ordini di scuola. L'utilizzo dei libri di testo da parte degli alunni della Scuola Secondaria di I Grado è ancora in modalità cartacea.</p> <p>Una maggiore disponibilità economica e una più adeguata disponibilità di spazi favorirebbero la creazione di ambienti di apprendimento più congeniali a ciascun processo proposto.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC8AT005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC8AT005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	95,8	95,9	94,7
Nessun provvedimento		0,8	1,1	0,5
Azioni interlocutorie		1,7	1,4	2,9
Azioni costruttive		1,7	1,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	52,5	58,2	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,5	0,3
Azioni interlocutorie		29,6	26,1	29,4
Azioni costruttive		13,7	11,9	9,3
Azioni sanzionatorie		3,5	3,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	85,4	88,3	89,7
Nessun provvedimento		1,3	1,1	0,4
Azioni interlocutorie		9,2	6,8	6,1
Azioni costruttive		3,8	3	2,8
Azioni sanzionatorie		0,4	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività' Non Consentite

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,9	61,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	27,5	26,6	23,3
Azioni costruttive		6,8	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,8	5	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività' Non Consentite

Istituto:RMIC8AT005 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,77	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,2	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto non si sono verificati episodi problematici da parte degli studenti quali furti, comportamenti violenti, atti di vandalismo. Si sono verificati però episodi di mancato rispetto delle regole interne, ai quali la scuola ha risposto con un'ampia gamma di interventi o azioni: azioni interlocutorie (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), azioni sanzionatorie (come la nota sul registro o la sospensione), azioni costruttive (consulenza psicologica, ecc.). Si promuove la condivisione di regole di comportamento in vari modi. Il mezzo di condivisione più importante è il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia. All'interno di tutte le discipline si effettuano percorsi di sensibilizzazione e riflessione sulle norme e regole della vita scolastica in genere e comunitaria più in particolare. La scuola adotta strategie per la promozione delle competenze sociali preparando lo studente ad affrontare con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani riguardanti la cura della propria persona in casa, nella scuola e nella più ampia comunità sociale e civile; a riflettere sui propri diritti–doveri di cittadino trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano. Ci sono specifici progetti finalizzati al coinvolgimento di alunni problematici. La scuola secondaria di I Grado aderisce al progetto MOIGE per la prevenzione di fenomeni di cyberbullismo.</p>	<p>La percentuale di studenti sospesi nei tre anni di corso della Scuola Secondaria di I Grado è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Il provvedimento disciplinare di sospensione (con obbligo di frequenza) non distingue la gravità delle note trascritte dai docenti sul registro di classe. L'ampia gamma di interventi o azioni (azioni interlocutorie - ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico, azioni sanzionatorie - come la nota sul registro o la sospensione, azioni costruttive - lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica, ecc.) messe in atto dall'Istituto a fronte di comportamenti poco corretti da parte degli studenti non sempre si dimostrano pienamente efficaci. Non sempre le famiglie adottano linee educative comuni a quelle della scuola e le ricadute sul comportamento dei figli sono dunque poco positive. In diversi casi si può registrare un atteggiamento di totale delega della sfera educativa da parte della famiglia nei confronti della scuola, che da sola non può sostituire in toto il modello parentale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi.</p> <p>A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi non risponde pienamente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi ma non da tutte quelle dell'Istituto. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le condizioni dei diversi edifici scolastici, carenti di spazi adeguati, talvolta mortificano la qualità della didattica, in modo particolare quella laboratoriale e di recupero.

L'ampia gamma di interventi o azioni messe in atto dall'Istituto a fronte di comportamenti poco corretti da parte degli studenti non sempre si dimostra pienamente efficace a causa di una collaborazione non sempre produttiva con le famiglie, che in alcuni casi assume un atteggiamento di delega dell'educazione dei propri figli alla scuola. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali preparando lo studente ad affrontare con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani riguardanti la cura della propria persona in casa, nella scuola e nella più ampia comunità sociale e civile; a riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino. Tutti gli anni a questo fine l'Istituto organizza numerosi eventi particolari che hanno l'obiettivo di promuovere la riflessione degli alunni e dell'intera comunità su temi di interesse sociale, civile e storico. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

Il progetto MOIGE per la prevenzione di atti di cyberbullismo coinvolge tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado e da quest'anno scolastico le quinte della Scuola Primaria.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC8AT005		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,7	70,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	36	32,1	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	20,3	20,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,1	97,2	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	19,3	23,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti predispongono un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni individuati come BES. Alla formulazione poi dei PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei PEI viene monitorato con regolarità. Le strategie e metodologie attuate per l'inclusione sono: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, tempi personalizzati, attrezzature e sussidi informatici. Le attività di integrazione sono basate sull'impegno e il lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che lavorano insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità (compreso il personale ATA). Attualmente in modo parziale possono essere utilizzati i seguenti spazi e strumenti: laboratori, biblioteca, palestra, software didattici, Libri Erickson, sussidi didattici specifici, ecc. L'integrazione dei progetti presenti nel PTOF costituisce il valore aggiunto per l'ampliamento dell'offerta formativa in un ambiente inclusivo. Importanti sono le competenze acquisite in corsi formazione e aggiornamento effettuati in rete con le altre scuole. Infatti c'è un forte radicamento della scuola nel territorio (accordo di rete tra le scuole del territorio RES CASTELLI, progetti e convenzioni in collaborazione con ASL di riferimento e Comune, ecc.) Sono presenti docenti titolari di funzione strumentale responsabile dell'area dell'inclusione.</p>	<p>Nella scuola c'è la presenza di barriere architettoniche interne ed esterne che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria. Per mancanza di spazi in tutti i plessi non è possibile organizzare adeguati setting comportamentali e di apprendimento. Alcuni edifici scolastici di dimensioni ridotte costituiscono la "variabile indipendente", che condiziona tutto. Si cerca di fronteggiare la situazione in modo strategico con azioni che, comunque, non possono implementare la qualità della scuola nella sua quotidianità. Non sempre viene applicato l'apprendimento cooperativo, le corrette strategie o metodologie adeguate per il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni. E' ridotto il numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi; molti insegnanti di sostegno cambiano ogni anno sede e quasi sempre non sono specializzati, oppure sono incaricati per brevi periodi. Le competenze degli insegnanti non sempre sono impiegate al meglio. Una carenza è la mancanza di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione delle pratiche inclusive. Il dipartimento inclusivo avrebbe necessità di ulteriori momenti di incontro durante l'anno scolastico per garantire un miglioramento di quanto espresso.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,5	91,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	52,1	53	48,7
Sportello per il recupero	Presente	6,8	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	14	18,5	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	6,8	7,9	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,8	24,5	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,5	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	10,1	10,6	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,4	88,2	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	40,1	42,6	39,1
Sportello per il recupero	Presente	14,2	12,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	65,2	62,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	9,9	10,5	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	43,4	41,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	23,5	21	24,4
Altro	Dato mancante	11,6	12,5	16,1

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella Scuola Primaria una strategia metodologica utilizzata per il recupero delle competenze è quella di creare gruppi di livello all'interno delle classi. Tale modalità di lavoro risulta in assoluto la più diffusa anche tra i riferimenti territoriali citati. Nella Scuola Secondaria di I grado le strategie metodologiche si articolano attraverso il ricorso ai gruppi di livello all'interno delle classi, ai corsi di recupero pomeridiani e dunque extracurricolari per italiano e matematica, ad apposite giornate nell'ambito di ciascuna disciplina dedicate al recupero conoscenze e abilità degli alunni. Analizzando i dati disponibili nella presente sezione possiamo notare che le metodologie attuate nella scuola corrispondono a quelle più in uso anche nelle scuole dei riferimenti. Negli ultimi due anni si sono tenuti i corsi di potenziamento come preparazione alla Prova Nazionale dell'Invalsi. Nell'Istituto sono attivati i corsi TRINITY per fornire l'occasione per un potenziamento della lingua inglese. Sono utilizzate inoltre le seguenti metodologie: collaborazione tra pari, attività per classi aperte, percorsi di cooperative learning e tutoring, didattica laboratoriale, personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti, interdisciplinarietà degli obiettivi, valorizzazione delle eccellenze, autovalutazione e autoregolazione dell'alunno.

I tempi dedicati alla programmazione delle attività sono limitati. Si registra una difficoltà di gestione dei moduli orari (i moduli di un'ora hanno creato difficoltà nella gestione globale e nei numerosi spostamenti giornalieri degli alunni). C'è una certa difficoltà nella valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni. Spesso i gruppi troppo numerosi e non omogenei. Nella scuola per mancanza di spazi non è possibile organizzare adeguati setting comportamentali e di apprendimento. La didattica più diffusa, rivolta principalmente all'inclusione di alunni in difficoltà di apprendimento, non sempre riesce a valorizzare le eccellenze presenti nei diversi gruppi classe. La carenza di spazi e di strumentazioni tecnologiche adeguate non favorisce la messa a punto di strategie individualizzate in funzione dei bisogni educativi degli studenti. Una maggiore disponibilità di LIM all'interno delle classi faciliterebbe, ad esempio, la corrispondenza e la sinergia tra la comunicazione parlata e quella video-iconica, consentendo una partecipazione da parte degli alunni più attiva e stimolata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	✓	5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il miglioramento degli esiti degli alunni è favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra tutti i docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi è piuttosto strutturata a livello di scuola ma non completamente condivisa per un continuo avvicendarsi degli insegnanti di sostegno che non permette il consolidarsi di un team di lavoro. Gli interventi individualizzati e personalizzati sono progettati ed attuati in tutti e tre gli ordini di scuola.

Accanto al numero di alunni con disabilità certificata, nell'Istituto c'è un cospicuo numero di alunni che presentano molteplici Bisogni Educativi Speciali, quali i disturbi di apprendimento, di comportamento, di attenzione, del linguaggio; bisogni che riguardano l'area socio-culturale, relazionale, emotivo-affettiva, bisogni che riguardano le differenze linguistiche e culturali e altri non menzionati. Le attività di integrazione sono basate sull'impegno e il lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che lavorano insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità (compreso il personale ATA). L'istituto promuove strategie volte al recupero degli apprendimenti. Nell'Istituto è attivato il progetto TRINITY per fornire l'occasione per un potenziamento della lingua inglese. Per mancanza di spazi in tutti i plessi non è possibile organizzare adeguati setting comportamentali e di apprendimento. Una carenza è la mancanza di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione delle pratiche inclusive. Il dipartimento inclusivo avrebbe necessità di ulteriori momenti di incontro durante l'anno scolastico per garantire un miglioramento di quanto espresso.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Dato mancante	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono raccolti i dati inerenti gli alunni delle classi uscenti (sia per l'Infanzia che per la Primaria) per poter predisporre la formazione delle classi in modo equo e adeguato. La tabella/descrittore che esamina le azioni realizzate dalla scuola per assicurare la continuità tra i diversi segmenti scolastici presenti non rispecchia interamente le azioni svolte durante il corrente a.s. poiché il Questionario Scuola (dal quale provengono i dati) è stato compilato alla fine del mese di febbraio del 2017, quando non tutte le attività erano ancora state messe in campo. Nel corso del tempo sono state concretizzate infatti tutte le azioni elencate nella sezione e condivise, come emerge dall'analisi comparativa dei dati, dalla maggior parte delle scuole dei riferimenti territoriali e nazionali. Nel corrente anno, alcune delle aree di intervento curate nell'ambito della continuità sono state: preparare occasioni di accoglienza che si sono rivelate utili a far conoscere il nuovo ambiente scolastico ai nuovi alunni delle classi-ponte scemando così eventuali ansie e paure inerenti il "nuovo"; attivare momenti di confronto e riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta; organizzare incontri per facilitare la conoscenza e personale e didattica delle nuove figure/docenti; ecc.	Risulta ancora ancora basso il livello di condivisione della progettazione didattica fra gli insegnanti dei tre ordini di scuola. Non a tutti gli insegnanti coinvolti nelle attività di continuità è riconosciuta una remunerazione, poiché questi afferisce all'area omonima delle Funzioni Strumentali del Piano dell'Offerta Formativa. Ciò rappresenta un punto carente in quanto non ha permesso di organizzare incontri in cui fossero presenti in contemporanea i rappresentanti dei tre ordini di scuola del nostro Istituto per comunicare, concordare e condividere tempi e modi di intervento sulle classi-ponte. Nelle prospettive future si potrebbe lavorare su percorsi comuni, attività, progetti in continuità, attraverso incontri deliberati sin dal principio di anno scolastico, volti ad accompagnare al meglio il passaggio tra un ordine di scuola all'altro.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (%) scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
--

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?
--

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni nelle quali sono coinvolte tutte le classi e collabora con soggetti esterni per le attivita' di orientamento, inteso come scelta della scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>L'orientamento nella Scuola Secondaria di I grado ha costituito un supporto all'attività didattica orientante dei docenti attraverso un servizio di informazione destinato agli studenti delle classi terze. Le docenti responsabili dell'Orientamento hanno pubblicizzato i calendari relativi agli "Open day" al fine di informare gli studenti e le loro famiglie; hanno incontrato gli alunni e i genitori delle classi terze, al fine di illustrare la riforma delle Scuole Superiori e le caratteristiche di ogni Istituto, hanno garantito, nel periodo precedente e corrispondente a quello delle iscrizioni, sostegno ai genitori degli alunni delle classi terze, al fine di fornire validi consigli inerenti la scelta e spiegare loro come effettuare l'iscrizione online.</p> <p>Sono stati attivati percorsi di didattica orientativa basata sulla conoscenza delle risorse e dei bisogni del territorio.</p> <p>Gran parte delle famiglie ha seguito il consiglio orientativo dei docenti come attestano le statistiche allegate alla presente sezione.</p>	<p>Il progetto di orientamento non è ancora articolato su tutti e tre gli ordini di scuola.</p> <p>La scuola ha avviato il monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo. Non viene effettuato il monitoraggio dei risultati di apprendimento degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro.</p> <p>Infine il nostro Istituto non monitora il successo degli studenti dopo l'uscita dalla terza media, al pari del 50 % circa delle scuole dei riferimenti territoriali presenti.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8AT005	4,0	11,4	32,7	1,4	8,7	22,2	20,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMIC8AT005	63,6	36,4
ROMA	71,3	28,7
LAZIO	71,0	29,0
ITALIA	68,7	31,3

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola secondaria realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni nelle quali sono coinvolte tutte le classi e collabora con soggetti esterni per le attivita' di orientamento, inteso come scelta della scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>L'orientamento nella Scuola Secondaria di I grado ha costituito un supporto all'attività didattica orientante dei docenti attraverso un servizio di informazione destinato agli studenti delle classi terze. Le docenti responsabili dell'Orientamento hanno pubblicizzato i calendari relativi agli "Open day" al fine di informare gli studenti e le loro famiglie; hanno incontrato gli alunni e i genitori delle classi terze, al fine di illustrare la riforma delle Scuole Superiori e le caratteristiche di ogni Istituto, hanno garantito, nel periodo precedente e corrispondente a quello delle iscrizioni, sostegno ai genitori degli alunni delle classi terze, al fine di fornire validi consigli inerenti la scelta e spiegare loro come effettuare l'iscrizione online.</p> <p>Sono stati attivati percorsi di didattica orientativa basata sulla conoscenza delle risorse e dei bisogni del territorio.</p>	<p>Il progetto di orientamento non è ancora articolato su tutti e tre gli ordini di scuola.</p> <p>La scuola ha avviato il monitoraggio di quanti studenti seguono il consiglio orientativo. Non viene effettuato il monitoraggio dei risultati di apprendimento degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro.</p> <p>Infine il nostro Istituto non monitora il successo degli studenti dopo l'uscita dalla terza media, al pari del 50 % circa delle scuole dei riferimenti territoriali presenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>		5 - Positiva

<p>Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		6 -	7 - Eccellente
--	--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attivita' e percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Le classi coinvolte sono tutte quelle della Scuola Secondaria di I grado (prime, seconde e terze). L'orientamento nella Scuola Secondaria ha costituito un supporto all'attività didattica orientante dei docenti attraverso un servizio di informazione e di ausilio concreto destinato ai genitori e agli studenti delle classi terze, sui percorsi del secondo ciclo ed attività didattiche finalizzate alla conoscenza del territorio e del mondo del lavoro. Un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Il nostro Istituto non monitora il successo degli studenti dopo l'uscita dalla terza media. Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si scambiano informazioni utili alla formazione delle classi. La tabella/descrittore che esamina le azioni realizzate dalla scuola per assicurare la continuità tra i diversi segmenti scolastici presenti non rispecchia le azioni svolte durante il corrente a.s.. Nelle prospettive future si potrebbe lavorare su percorsi comuni, attività, progetti in continuità, attraverso incontri deliberati sin dal principio di anno scolastico, in cui siano coinvolti più docenti dei vari ordini di scuola per accompagnare al meglio il passaggio tra un ordine di scuola all'altro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei documenti programmatici dell'Istituto sono esplicitati gli obiettivi coerenti con la Mission, il successo formativo degli alunni e le priorità congruenti con le 8 competenze chiave delle Raccomandazioni Europee.</p> <p>L'Identità dell'istituto è definita nel POFT e nei progetti curricolari, extracurricolari e di ampliamento.</p> <p>La corresponsabilità educativa tra Scuola e Famiglia è esplicitata nel Patto di Corresponsabilità Educativa della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria, revisionato ai sensi della normativa e linee guida recenti, con l'obiettivo fondamentale di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa fin dal momento dell'iscrizione.</p> <p>Il PTOF e il Patto di Corresponsabilità sono presentati agli alunni nuovi iscritti a cura della Dirigente, dei docenti e del personale di segreteria nei momenti degli open day e degli incontri con le famiglie dei nuovi iscritti. L'obiettivo del Patto Educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. L'Istituto organizza numerosi eventi annuali, aperti anche alle famiglie e al territorio, volti a riflettere su temi sociali di rilevanza notevole (Giornata della Memoria, Giornata Internazionale contro la violenza alle donne, Giornata delle disabilità, ecc.). E' stato elaborato il Piano di Miglioramento dell'Istituto.</p>	<p>Non c'è coordinamento tra i rappresentanti dei genitori del Consiglio di Istituto e i rappresentanti dei consigli di Intersezione, Interclasse e di classe.</p> <p>Un numero molto esiguo di genitori partecipa agli incontri formativi pomeridiani proposti dall'Istituto e tenuti da esperti e da agenzie e associazioni del territorio per sostenere la genitorialità e rafforzare il Patto di Corresponsabilità Educativa Scuola Famiglia relativamente all'utilizzo consapevole dei social network e della rete.</p> <p>Non sempre alla condivisione formale della missione e delle priorità dell'Istituto corrisponde da parte delle famiglie un apporto fattivo rivolto ai medesimi obiettivi. In alcuni casi purtroppo si può notare che alcune famiglie decidano di delegare completamente il compito educativo dei propri figli alla scuola. Tale atteggiamento spesso si rivela dannoso per il processo di maturazione e di crescita del bambino/ragazzo, poiché è oramai ritenuto fondante il rapporto collaborativo scuola/famiglia.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola pianifica le azioni nel Piano Annuale delle Attività, con il coinvolgimento di tutto il personale. Un ruolo strategico è assegnato agli Organi Collegiali, in funzione delle specifiche competenze ad essi attribuite. Il Collegio ha deliberato le aree di progettazione che vengono coordinate dalle rispettive Funzioni Strumentali e dai gruppi di lavoro afferenti ad ogni area. I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe adottano la macroprogettazione e i progetti deliberati collegialmente a livello di classi parallele e di singole classi e monitorano lo stato di avanzamento dei progetti e degli obiettivi prefissati. Le attività delle funzioni strumentali sono monitorate in corso d'anno attraverso riunioni di Staff coordinate dalla Dirigente e verificate a fine a.s attraverso un format di rendicontazione reso pubblico al Collegio.

Gli organi collegiali con competenze amministrative e gestionali sono: la Giunta Esecutiva, il Consiglio di Istituto e il Comitato Tecnico. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi grazie all'azione sinergica di tutti i protagonisti sopra citati. Il nuovo Piano di Miglioramento è stato elaborato nel corso del corrente a.s. e sarà oggetto di diffusione e monitoraggio.

I progetti strategici di Istituto sono stati pianificati e verificati all'interno dei Consigli di intersezione, interclasse e di Classe; i relativi verbali sono controllati dalla Dirigente.

Il Piano di Miglioramento non è stato ampiamente e dettagliatamente illustrato a tutti i docenti e non è stato deliberato in Collegio dei docenti. Verrà deliberato all'inizio del nuovo anno scolastico (obiettivo di miglioramento). La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno solo in occasione della festa conclusiva di anno scolastico nella quale le famiglie sono coinvolte.

Dal prossimo anno, secondo quanto previsto dalla normativa, verrà avviato il processo di rendicontazione sociale attraverso gli strumenti specifici.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8AT005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,13	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	29,4	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC8AT005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	14,4578313253012	18,01	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC8AT005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	57,1428571428571	51,28	51,11	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	59,2	42,09	40,95	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	6,04	6,72	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	39,5			
Percentuale di ore non coperte	1,4			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	78,7	3,34	3,2	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	4	23,91	30,25	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	5			
Percentuale di ore non coperte	12,4			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-12	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	-52,5	-49,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:RMIC8AT005 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-116	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-128	-6	-6	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC8AT005 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Aampiezza dell'offerta dei progetti	3	10,16	9,77	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMIC8AT005 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	4623	10535,34	9816,38	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC8AT005 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	21,94	43,43	48,05	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC8AT005 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	19,07	17,97	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una chiara e condivisa divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità. La quota di risorse destinate alle funzioni strumentali è in linea con il riferimento provinciale e nazionale.</p> <p>Anche tra il personale ATA sussiste una netta divisione dei compiti.</p> <p>L'Istituto rientra nella categoria di scuole che riconosce alle funzioni strumentali un compenso pari alla maggioranza dei riferimenti territoriali, ossia tra i 700 e i 1000 euro.</p> <p>Per quanto concerne la ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA, essa si trova abbastanza in linea con tutti e tre i riferimenti territoriali (75% e 25% circa). La percentuale di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS) è inferiore rispetto ai riferimenti; mentre la percentuale ATA che percepisce più di 500€ di FIS (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS) è superiore rispetto ai riferimenti.</p> <p>La percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni nella Primaria e nella Secondaria è superiore rispetto ai benchmark.</p>	<p>La divisione netta dei compiti tra gli assistenti amministrativi non consente lo svolgimento del lavoro nei casi di assenza degli amministrativi, in quanto non è sempre consentita la loro sostituzione.</p> <p>A causa dell'alternanza di vari Dirigenti Scolastici che la scuola di Colonna ha avuto negli anni passati (reggenze o incarichi annuali) non sempre le modalità di incontro e di lavoro tra gruppi e commissioni di docenti sono stati i medesimi. Infatti ad esempio, non sempre è stato possibile riunire i Dipartimenti disciplinari (per area) al fine di avviare un lavoro verticale tra i vari ordini di scuola. Dal corrente anno scolastico è stato attivato un nuovo coordinamento delle forze in campo per l'elaborazione dei metodi didattici ritenuti più efficaci sulla base delle singole professionalità degli insegnanti a confronto che nei prossimi anni porterà sicuramente risultati apprezzabili.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8AT005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	36	32,1	38,6
Lingue straniere	0	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8AT005 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	3,22	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC8AT005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC8AT005 %
Progetto 1	Il Progetto ha permesso di prevenire il disagio comportamentale e didattico degli alunni con particolari bisogni educativi speciali temporanei. Ha per
Progetto 2	Librinsieme si qualifica come Progetto di Istituto, che coinvolge tutti gli alunni dei tre ordini di scuola con attività curriculare e con una manifes
Progetto 3	Miglioramenti in rete è un progetto che ha coinvolto le scuole della Rete di scopo Res Castelli Romani sulla formazione dei docenti sulla valutazione

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,7	21,2	19,9
	Basso coinvolgimento	24,7	26,2	18,8
	Alto coinvolgimento	51,7	52,6	61,3
Situazione della scuola: RMIC8AT005	Alto coinvolgimento			

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come nelle altre sezioni anche nella presente non sono presenti i dati restituiti per il plesso di Colonna, accorpata dal corrente anno scolastico all'IC Don Milani. Per quanto riguarda il plesso di Monte Porzio, le risorse economiche (in particolare il FIS) lo scorso anno sono state finalizzate al Progetto di Istituto Librinsieme che ha coinvolto TUTTI gli alunni dell'Istituto Comprensivo per il quarto anno consecutivo.</p> <p>Il Progetto si è concluso nella giornata di lettura condivisa con gli alunni e i genitori dell'Istituto, in modalità itinerante sul territorio dell'Amministrazione Comunale e negli spazi dei diversi plessi.</p>	<p>I finanziamenti non sono sufficienti a coprire le ore aggiuntive svolte dai docenti per la realizzazione del progetto di Istituto. Una maggiore disponibilità economica nell'ambito dei progetti (e delle diverse attività scolastiche nel complesso) naturalmente porterebbe alla realizzazione di offerte più ricche, strutturate e curate le quali, senza dubbio, porterebbero ricadute positive sulla formazione (in particolare delle competenze) degli alunni.</p> <p>Come nelle altre sezioni anche nella presente non sono presenti i dati restituiti per il plesso di Colonna, accorpata dal corrente anno scolastico all'IC Don Milani.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti dell'Istituto hanno chiare la missione e le priorità pianificate nei documenti strategici di Istituto: POFT, RAV e PDM. L'allocazione delle risorse si concentra sullo svolgimento del Progetto di Istituto Librinsieme, che coinvolge tutti gli alunni e i docenti dell'Istituto, i collaboratori scolastici. L'Amministrazione Comunale di Monte Porzio Catone finanzia il progetto con interventi di esperti per le attività laboratoriali; la responsabile della Biblioteca dell'Amministrazione Comunale progetta con i docenti referenti d'Istituto.

Non sempre alla condivisione formale della missione e delle priorità dell'Istituto corrisponde da parte delle famiglie un apporto fattivo rivolto ai medesimi obiettivi. L'Istituto organizza numerosi eventi, aperti anche alle famiglie e al territorio, volti a riflettere su temi sociali fondamentali. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi grazie all'azione sinergica di tutti i protagonisti dell'Istituzione (il Dirigente Scolastico, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, il personale ATA, i Dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe, i Consigli di Intersezione, i Consigli di Interclasse e il Collegio dei docenti, la Giunta Esecutiva, il Consiglio di Istituto e il Comitato Tecnico). Nel complesso si può affermare che nell'Istituto esiste una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti e tra il personale ATA con incarichi di responsabilità. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie della scuola. Come nelle altre sezioni anche nella presente non sono presenti i dati restituiti per il plesso di Colonna, accorpata dal corrente anno scolastico all'IC Don Milani.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:RMIC8AT005 - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	11,55	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	0	10,74	11,93	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	13,5	14,68	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,33	13,52	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	1	11,96	13,18	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	12,53	13,72	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	12,42	13,59	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	12,91	14,06	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia la percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati, sia il numero medio di ore di formazione per insegnante sono al di sopra del riferimento provinciale e regionale.</p> <p>Le attività di formazione sono deliberate nel Collegio dei docenti e svolte in collaborazione anche con gli Istituti della Rete di Scuole.</p> <p>Nel corrente anno scolastico sono state promosse dalla scuola e dalla rete di ambito attività di formazione rivolte ai docenti e al personale ATA. Numerosa la partecipazione dei docenti e del personale ATA ai corsi promossi dalla scuola. Non risulta però dai dati presenti in questa sezione, che sono relativi allo scorso anno scolastico. Grazie all'adesione alla rete di scuole del territorio, cui l'Istituto ha aderito, alcuni docenti hanno potuto accedere alle seguenti attività formative. La qualità di tali percorsi formativi è stata decisamente buona ed è stato possibile apprezzare ricadute positive nelle attività ordinarie della scuola, soprattutto all'interno del lavoro in classe. Nel corso del corrente a.s. la Dirigenza e l'ufficio di segreteria hanno notificato con puntualità e diligenza tutti i corsi di formazione attivi sul territorio. Ciò ha consentito a numerosi docenti di aggiornarsi e formarsi. In particolare sono stati graditi i corsi di formazione sui temi dei DSA, BES, valutazione, inclusività e altro.</p>	<p>Sono ancora poche le iniziative di autoformazione all'interno dei tre ordini di scuola.</p> <p>Non è dunque possibile confrontare la situazione dell'Istituto con i riferimenti territoriali disponibili.</p> <p>Le formazioni di ambito hanno reso liberi i docenti di aderire ai corsi che preferivano e dunque non è stato agevole avere un quadro complessivo delle partecipazioni dei singoli. I docenti che, nel corrente anno, hanno deciso di effettuare percorsi formativi di ambito lo hanno fatto quindi a titolo personale e al di fuori della scuola.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola stimola le esperienze formative sia per i docenti che per il personale ATA sia con l'organizzazione di incontri formativi all'interno dell'Istituzione Scolastica che all'esterno e raccoglie le competenze del personale. Le proposte formative sono pubblicizzate a tutto il personale.</p> <p>Le risorse umane presenti vengono valorizzate attingendo alle competenze maturate nei diversi ambiti dai docenti e dal personale ATA. Coloro che hanno ritenuto importante maturare un ambito specifico di preparazione (perfezionando anno dopo anno le buone pratiche acquisite e le proprie conoscenze in un determinato settore) hanno trasformato la propria esperienza in una risorsa preziosa per l'intera comunità educativa.</p> <p>Nell'assegnazione degli incarichi, al fine di una migliore gestione delle risorse umane, si tiene conto di tale circolo virtuoso.</p>	<p>Il fondo per la valorizzazione del merito dei docenti è utilizzato a consuntivo dell'anno scolastico.</p> <p>Nel corrente anno scolastico la scuola non ha raccolto sistematicamente e in modo regolamentato le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati).</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC8AT005 - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,59	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	0	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,66	1,86	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

		Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	9,9	9,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	24,8	23,9	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,2	65,9	61,3
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o piu'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	63	64,2	55,8
Temi disciplinari	Presente	71,1	69,4	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	58,8	59,2	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	62,1	61,8	58,2
Orientamento	Presente	74,9	75,5	69,6
Accoglienza	Presente	61,7	61,4	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	86	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	24,8	27,1	32,7
Inclusione	Dato mancante	21,9	24,9	30,8
Continuità	Presente	87,1	86	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,3	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro formalizzati all'interno delle aree strategiche coordinate dalle funzioni strumentali, attraverso gruppi designati in sede di Collegio dei docenti e gruppi di docenti per classi parallele. Le tematiche affrontate sono: criteri comuni per la valutazione degli studenti, competenze in ingresso e in uscita, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio, piano dell'offerta formativa, continuità, inclusione. Il descrittore che presenta in modo sintetico la varietà di argomenti per i quali la scuola ha attivato gruppi di lavoro formalizzati composti da insegnanti mostra un'alta varietà di argomenti affrontati nell'Istituto, in linea con la maggioranza dei riferimenti territoriali. Le modalità organizzative sono varie (Dipartimenti, riunioni delle Funzioni Strumentali, Consigli di classe, Consigli di interclasse, Consigli di Intersezione, gruppi spontanei, ecc.). I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali utili alla scuola (strumenti e materiali didattici, prove di ingresso e prove di uscita per le classi "ponte" tra due ordini di scuola, ecc.), che vengono poi messi a disposizione di tutti i docenti. I dipartimenti disciplinari, guidati dai coordinatori di dipartimento riconosciuti da tutti i docenti, hanno veicolato le innovazioni introdotte nei processi.</p>	<p>I documenti prodotti dai gruppi di lavoro non sono sistematizzati in cartelle condivise. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta sufficientemente adeguata, ma potrebbe essere migliorata ulteriormente, coinvolgendo maggiormente il personale docente, magari organizzando più incontri con tali finalità. Un punto di debolezza rimane naturalmente la propensione personale dei docenti a farsi coinvolgere nei diversi processi avviati. Dunque lo scambio e il confronto professionale tra insegnanti è presente ma non diffuso capillarmente poiché il processo non interessa interamente il personale dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto rileva i bisogni formativi individuali e collegiali del personale e ne tiene conto per la definizione dei corsi di formazione, deliberati in sede di Collegio dei docenti. Il personale ha avuto la possibilità di formarsi attraverso corsi di formazione organizzati dall'Istituto. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Nel corso del corrente a.s. la Dirigenza e l'ufficio di segreteria hanno notificato con puntualità e diligenza tutti i corsi di formazione attivi sul territorio. Ciò ha consentito a numerosi docenti di aggiornarsi e formarsi. Nel corrente a.s. la scuola non ha raccolto in modo regolamentato le competenze del personale tramite la stesura del curriculum vitae, la presentazione delle certificazioni relative alle esperienze formative e ai corsi frequentati. Le risorse umane presenti vengono valorizzate attingendo alle competenze maturate nei diversi ambiti dai docenti e dal personale ATA. Coloro che hanno ritenuto importante maturare un ambito specifico di preparazione (perfezionando anno dopo anno le buone pratiche acquisite e le proprie conoscenze in un determinato settore) hanno trasformato la propria esperienza in una risorsa preziosa per l'intera comunità educativa. Nell'assegnazione degli incarichi, al fine di una migliore gestione delle risorse umane, si tiene conto di tale circolo virtuoso. I documenti prodotti dai gruppi di lavoro non sono sistematizzati in cartelle condivise. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta sufficientemente adeguata, ma potrebbe essere migliorata ulteriormente. Un punto di debolezza rimane naturalmente la propensione personale dei docenti a farsi coinvolgere nei diversi processi avviati. Dunque lo scambio e il confronto professionale tra insegnanti è presente ma non diffuso capillarmente poiché il processo non interessa interamente il personale dell'Istituto. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC8AT005		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

		Reti di cui la scuola e' capofila		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

		Apertura delle reti ad enti o altri soggetti		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC8AT005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	1	58,2	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8AT005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	0	39,9	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC8AT005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	3	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC8AT005		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC8AT005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Presente	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Presente	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Presente	39,2	42,8	61,5
ASL	Presente	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC8AT005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC8AT005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	19,5230998509687	19,13	20,8	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha formalizzato un accordo di rete denominato "Res Castelli" con gli Istituti comprensivi e le scuole secondarie di secondo grado dei Castelli Romani. Una delle finalità prioritarie dell'accordo è l'organizzazione di corsi formativi per i docenti, tra cui l'organizzazione di Convegni Nazionali. Inoltre le scuole della Rete hanno elaborato vari progetti per partecipare a bandi del Miur, dell'U.S.R. e Regione Lazio. Analizzando il grado di apertura delle reti a soggetti diversi dalle scuole, quali amministrazioni locali, università, enti di ricerca, autonomie locali o soggetti privati si rileva una "media apertura" ad enti o altri soggetti. Questo significa che le reti formalizzate dalla scuola sono tutte in partnership con soggetti esterni, così come la maggior parte dei riferimenti. I principali soggetti finanziatori delle reti attivate dalla scuola sono: altri enti locali o altre istituzioni pubbliche. La motivazione che ha spinto la scuola ad aderire a una rete è stata la volontà di migliorare pratiche didattiche ed educative, così come la maggior parte dei riferimenti indicati. Nell'Istituto sono presenti gruppi di lavoro composti sia da insegnanti della scuola sia da soggetti extrascolastici (ad esempio operatori delle ASL o degli Enti Locali). La Scuola insieme ad altre scuole della Rete ha collaborato con il servizio di Neuropsichiatria infantile della ASL di Frascati per l'elaborazione di un protocollo di azione per gli interventi sugli alunni con DSA.</p>	<p>La scuola non assume la leadership all'interno delle reti (non ne diventa dunque formalmente capofila), come la maggioranza delle scuole del benchmark.</p> <p>La partecipazione alle attività scaturite dagli accordi con soggetti esterni non sempre coinvolge tutti i docenti. Un margine di miglioramento è possibile cercando di sensibilizzare ulteriormente il personale ad un maggiore coinvolgimento.</p>

Subarea: Involgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:RMIC8AT005 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8AT005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	24,09	2,17	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC8AT005 %	Alto coinvolgim			

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il descrittore che tiene in considerazione quanto spesso la scuola nell'arco dell'anno realizza azioni che hanno lo scopo di interessare i genitori mette in risalto un coinvolgimento medio-alto da parte dell'Istituto. La scuola realizza numerosi interventi o progetti rivolti ai genitori. Le attività per le famiglie e il territorio sono ad esempio: i laboratori di lettura e scrittura, i laboratori esperienziali, gli eventi, ecc. Tutti gli anni l'Istituto infatti organizza eventi particolari che hanno l'obiettivo di promuovere l'incontro dell'intera comunità su temi di interesse sociale, civile e storico. In diverse occasioni le famiglie degli alunni mettono a disposizione della scuola le loro competenze. L'Istituto partecipa ai progetti del Moige sulla prevenzione al cyberbullismo e coinvolge i genitori in incontri formativi pomeridiani ad opera della polizia postale. I documenti fondamentali della Scuola sono condivisi con i rappresentanti dei genitori del Consiglio di Istituto. E' attivo uno "sportello di ascolto" a cura di uno psicologo. E' attivo il comodato d'uso per il prestito gratuito dei libri di testo. La scuola utilizza il registro elettronico nella Primaria e Secondaria, aperto anche alle famiglie, con la pubblicazione on line delle schede di valutazione.</p> <p>Rappresentanti di entrambi i Comuni e le responsabile delle biblioteche comunali progettano insieme con i docenti alcune proposte formative e laboratoriali.</p>	<p>Il versamento del contributo volontario da parte delle famiglie non avviene in modo omogeneo, infatti ci sono notevoli differenze tra le classi e tra i diversi ordini di scuola. La partecipazione dei genitori agli incontri formativi proposti è bassissima, in media di circa 10 genitori su 900 alunni dell'Istituto Comprensivo. La partecipazione delle famiglie cresce notevolmente in occasione di attività che coinvolgono i figli.</p> <p>La comunicazione tra i genitori del Consiglio di Istituto e gli altri rappresentanti nei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe, nonché con gli altri genitori, non sempre è funzionale. La scuola nella sua interezza utilizza il registro elettronico solo dal corrente a.s. e dunque non tutte le famiglie hanno ancora assunto pienamente il controllo dello strumento. Il sito internet dell'Istituto viene comunque costantemente aggiornato anche con gli avvisi rivolti alle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto, grazie agli accordi di rete e interistituzionali con Università, Associazioni del territorio e non solo, progetta una varietà di interventi formativi che cercano di coinvolgere periodicamente anche i genitori degli alunni. La partecipazione di questi ultimi alle proposte formative offerte dall'Istituto è molto bassa. La partecipazione è elevata quando i genitori sono coinvolti in manifestazioni di vario genere nelle quali partecipano i propri figli.

Le attività per le famiglie e il territorio sono ad esempio: i laboratori di lettura e scrittura, i laboratori esperienziali, gli eventi, ecc. Tutti gli anni l'Istituto infatti organizza eventi particolari che hanno l'obiettivo di promuovere l'incontro dell'intera comunità su temi di interesse sociale, civile e storico. In diverse occasioni le famiglie degli alunni mettono a disposizione della scuola le loro competenze. L'Istituto partecipa ai progetti del Moige sulla prevenzione al cyberbullismo e coinvolge i genitori in incontri formativi pomeridiani ad opera della polizia postale. I documenti fondamentali della Scuola sono condivisi con i rappresentanti dei genitori del Consiglio di Istituto.

Il versamento del contributo volontario da parte delle famiglie non avviene in modo omogeneo, infatti ci sono notevoli differenze tra le classi e tra i diversi ordini di scuola.

La comunicazione tra i genitori del Consiglio di Istituto e gli altri rappresentanti nei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe, nonché con gli altri genitori, non sempre è funzionale.

La scuola nella sua interezza utilizza il registro elettronico solo dal corrente a.s. e dunque non tutte le famiglie hanno ancora assunto pienamente il controllo dello strumento.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Estrema sintesi curricolo verticale per competenze per RAV	sintesicurricoloverticaleperrav.pdf
Estratto protocollo di valutazione d'Istituto	Estratto protocollo di valutazione per RAV.pdf
Progetto settimana laboratoriale	LAB._LAVORI_IN_CORSO 2018.pdf
Analisi e verifica settimana laboratoriale	ANALISI SWOT SETTIMANA LABORATORIALE.pdf
Patto di corresponsabilità scuola dell'infanzia	infanzia patto corresponsabilità.pdf
Patto di corresponsabilità scuola Primaria	primaria patto corresponsabilità.pdf
Patto di corresponsabilità scuola Secondaria	secondaria patto corresponsabilità.pdf
PAI (Piano Annuale Inclusione) 2017/2018	PAI DEFINITIVO 6 GIUGNO 2018.pdf
Settimana laboratoriale	LAB._LAVORI_IN_CORSO2018.pdf
Attività di continuità a.s. 2017/18 Plesso Colonna	CONTINUITA' A.S. 2017-2018 PLESSI COLONNA.pdf
Attività di continuità a.s. 2017/18 Plesso Monte Porzio	CONTINUITA' A.S. 2017-2018 PLESSI MONTE PORZIO.pdf
Statistiche orientamento Plesso Colonna	STATISTICHE COLONNA CONSIGLI ORIENTATIVI-ISCRIZIONI A.S.2017-2018.pdf
Statistiche orientamento Plesso Monte Porzio	STATISTICHE MONTE PORZIO CONSIGLI ORIENTATIVI-ISCRIZIONI A.S.2017-2018.pdf
Vision dell'Istituto	Vision dell'Istituto.pdf
Verifica finale attività afferenti alle aree progettuali PTOF	VERIFICA FINALE TABELLA PTOF 2017 2018.pdf
corso formazione curricolo verticale	PROGRAMMA FORMAZIONE.pdf
corso di formazione sulla didattica della matematica	corsomatematica.pdf
corso di formazione sulla pedagogia dell'espressione	CORSO PEDAGOGIA dell'ESPRESSIONE.pdf
corso di formazione europrogettazione	corso europrogettazione.pdf
Piano Formazione deliberato	pianoformazioneistitutodonmilani.pdf
Accordo di Collaborazione con Università Roma Tre	accordo collaborazione res castelli-roma tre.pdf
Accordo di rete Res Castelli	RES castelli ultima versione copia.pdf
Protocollo di Intesa tra gli Istituti Comprensivi della Rete e la ASL di Frascati per gli alunni DSA	Protocollo_d'intesa deliberato.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove Invalsi in tutte le classi.	Raggiungere, in tutte le classi della scuola, i punteggi delle scuole con lo stesso indice ESCS.
		Diminuire la varianza tra le classi.	Uniformare gli esiti tra le classi nelle prove standardizzate, assestando la varianza tra le classi sui valori delle scuole con lo stesso indice ESCS.
	Competenze chiave europee	Promuovere competenze sociali e civiche.	Incrementare le competenze di convivenza civile e di partecipazione.
		Promuovere competenze sociali e civiche.	Innalzamento delle valutazioni del comportamento
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità designate nella sezione dei "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" derivano dall'analisi dei risultati raggiunti dall'istituto nelle prove dell'Invalsi, che risultano diversificati, seppur decisamente non ancora soddisfacenti nel complesso. Dai risultati nelle prove standardizzate nazionali si evince ancora un dato significativo per quanto riguarda la varianza dei risultati fra le classi. Anche se il dato è in miglioramento rispetto agli anni scolastici precedenti il gruppo di autovalutazione concorda che è ancora priorità assoluta ridurre la varianza dei risultati fra le classi al fine di garantire a tutti gli alunni pari opportunità, avvicinando il valore alla media del centro e nazionale. La priorità indicata nella sezione di "Competenze chiave e di cittadinanza" nasce dalle risultanze emerse dall'analisi della sezione omonima. Nell'Istituto, nonostante la maggioranza degli alunni rispetti e condivida nel complesso le norme scolastiche e comunitarie, ci sono casi di studenti che faticano a collaborare produttivamente con docenti e compagni. Ci sono casi di ripetuti comportamenti scorretti nei rapporti interpersonali e scarsa considerazione dell'altro.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare per Dipartimenti disciplinari, in orizzontale e in verticale, concordare prove strutturate anche per la valutazione delle competenze 2. Condividere un modello di progettazione annuale comune ai tre ordini di scuola, che sia coerente con il curricolo verticale per competenze.

		3. Elaborare criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline incluse le competenze di cittadinanza nei tre ordini di scuola.
	Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Estendere l'uso delle piattaforme Google.sites, Mahara ed avviare la soluzione BYOD nel maggior numero di classi. 2. Incrementare l'uso delle TIC nella didattica disciplinare. 3. Dimensione metodologica: incrementare le attività laboratoriali anche attraverso la metodologia del cooperative learning. 4. Promuovere flessibilità organizzativa che permetta di lavorare a classi aperte con modalità didattiche diversificate.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare la didattica orientativa. 2. Promuovere attività di Continuità non solo nelle classi ponte.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Collaborare in autoformazione tra pari, in gruppi di lavoro dipartimentali, condividere strumenti e materiali didattici.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare il personale assegnando compiti di responsabilità tenendo in considerazione le competenze possedute.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare il coinvolgimento del territorio, aumentando la varietà di accordi stipulati con i soggetti interessati.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo contribuiscono al raggiungimento delle priorità. Gli incontri dipartimentali sono funzionali alla delineazione di percorsi condivisi, i quali concorrono a creare le basi per un miglioramento degli esiti e per una diminuzione della varianza tra le classi, estendendo la divulgazione di pratiche efficaci. L'obiettivo è impiegare in modo sistematico ciò che è diffuso a livello parziale. - Promuovere iniziative formative nell'Istituto è un'occasione di evoluzione personale e di acquisizione di strumenti strategici ed educativi validi per affrontare le diverse situazioni. Le ricadute riguarderanno anche gli esiti degli studenti. La chiara definizione dei compiti dei docenti e la loro valorizzazione anche economica contribuisce a pianificare strategicamente e ad ottimizzare le risorse, nonché a monitorare e controllare le azioni intraprese per il conseguimento delle priorità individuate. La formazione di qualità sul protocollo di valutazione, sui risultati di apprendimento e sulle competenze degli alunni contribuisce a controllare l'efficacia delle azioni progettate per il miglioramento degli esiti. - Sviluppare la conoscenza del territorio e acquisire la capacità di relazionarsi con i vari soggetti risultano fondamentali per recuperare il territorio come luogo di partecipazione. È noto come avere un legame forte con il territorio aumenti la disponibilità del singolo a proteggere il territorio stesso (conseguente incremento delle competenze di convivenza).